

ITS Academy e Lavoro 2025

Analisi dei fabbisogni professionali e formativi degli ITS Academy nel mercato del lavoro

RICCARDO CUOMO¹

Introduzione

Il mercato del lavoro attraversa oggi una fase di mutamento strutturale senza precedenti, guidata dalla duplice necessità di rispondere alla transizione digitale ed ecologica e di fronteggiare una crisi demografica che incide profondamente sulla disponibilità di capitale umano qualificato. In questo scenario, gli Istituti Tecnologici Superiori, negli ultimi anni ridenominati ITS Academy, si sono consolidati come un pilastro fondamentale del sistema formativo terziario professionalizzante, configurandosi come il ponte più efficace tra il mondo dell'istruzione e il tessuto produttivo.

La presente analisi, condotta attraverso i dati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro², esplora le dinamiche della domanda di lavoro per il 2025, mettendo in luce il ruolo cruciale della formazione terziaria professionalizzante in un contesto di profonda trasformazione industriale e normativa. Tale monitoraggio è diventato ancora più cruciale in seguito alla Legge 99/2022, che ha ridisegnato la governance e gli obiettivi di questi istituti, ponendoli al centro della strategia nazionale per la crescita e l'innovazione. Il percorso di riforma è stato successivamente consolidato dai decreti attuativi del 2023 e 2024, che hanno reso operativa la nuova architettura del sistema: tra questi, assumono particolare rilievo i provvedimenti sulla definizio-

¹ Dirigente Responsabile Area politiche del lavoro e progetti istituzionali per la semplificazione Unioncamere.

² Il Sistema Informativo Excelsior, sviluppato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e cofinanziato dall'Unione Europea con il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027, è una delle principali fonti di dati sul mercato del lavoro e sulla formazione in Italia. Dal 2017, il sistema si è evoluto per fornire indicazioni tempestive a supporto delle politiche attive del lavoro, con indagini mensili e modelli previsionali basati su dati storici e amministrativi. Il volume "ITS Academy e Lavoro" offre una panoramica sulle opportunità lavorative per i diplomati ITS Academy, basandosi sui dati raccolti nel 2025. L'indagine 2025, inserita nel Programma Statistico Nazionale (PSN), si basa su un campione vasto di circa 294.000 imprese, coinvolte attraverso indagini mensili.

ne delle nuove aree tecnologiche (passate da 6 a 10) e le linee guida per l'accreditamento delle sedi. Di fondamentale importanza è stata inoltre l'integrazione con la Riforma del sistema "4+2" (introdotta con la Legge 121/2024), che ha istituito un canale preferenziale di accesso agli ITS Academy per i diplomati delle filiere tecnico-professionali, riducendo i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e potenziando la continuità formativa.

In un Paese caratterizzato da un elevato tasso di mismatch - ovvero la mancata corrispondenza tra le competenze cercate dalle aziende e quelle possedute dai candidati - i dati Excelsior offrono una bussola preziosa per studenti, famiglie e operatori del settore, rappresentando una guida strategica per l'orientamento scolastico e professionale.

La centralità degli ITS Academy

Gli ITS Academy sono percorsi di specializzazione tecnica post-diploma, alternativi all'università, che si collocano al livello terziario del sistema educativo italiano. I corsi, di durata biennale (EQF 5) o triennale (EQF 6), prevedono almeno il 35% delle ore in stage aziendali e il 60% delle lezioni tenute da professionisti del settore. I diplomati ITS ottengono un titolo di "Tecnico Superiore" riconosciuto a livello europeo e possono accedere a corsi universitari con il riconoscimento di crediti formativi.

La centralità degli ITS Academy nel sistema economico italiano deriva dalla loro natura intrinsecamente ibrida, capace di coniugare l'alta formazione teorica con una dimensione laboratoriale e applicativa che non trova uguali in altri percorsi accademici. Gli ITS non sono semplici centri di formazione, ma ecosistemi dove le imprese non agiscono come spettatori passivi, bensì come co-protagonisti della governance e della didattica. I dati del monitoraggio nazionale curati da INDIRE indicano che le aziende partner contribuiscono in modo determinante, rappresentando circa il 48% delle partnership delle Fondazioni, a cui si aggiunge un ulteriore 4% di associazioni imprenditoriali. Questa forte integrazione garantisce un'occupabilità pressoché certa: l'84-87% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo, e in oltre il 93% dei casi l'impiego è perfettamente coerente con il percorso di studi svolto.

La riforma del 2022 e le seguenti attuazioni hanno ulteriormente potenziato questo ruolo, stabilizzando i finanziamenti attraverso il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e introducendo un monitoraggio premiale basato sull'efficacia occupazionale. Gli ITS Academy sono dunque diventati un pilastro della Missione 4 del PNRR, con investimenti massicci volti a raddoppiare il numero degli iscritti e a potenziare i laboratori, rendendoli infrastrutture tecnologiche

a disposizione del territorio. Questa centralità è anche una risposta alla crisi demografica: in un Paese con sempre meno giovani e con un elevato numero di NEET, massimizzare il talento attraverso percorsi rapidi e certi è una necessità sociale oltre che economica.

Attualmente gli ITS Academy sono organizzati in 10 aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e industriale del Paese:

1. Energia
2. Mobilità sostenibile e logistica
3. Chimica e nuove tecnologie della vita
4. Sistema agroalimentare
5. Sistema casa e ambiente costruito
6. Meccatronica
7. Sistema moda
8. Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro
9. Tecnologie per i beni culturali e il turismo
10. Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati

Le opportunità di lavoro per i diplomati ITS Academy

I dati del Sistema Informativo Excelsior per il 2025 evidenziano una domanda crescente di diplomati ITS Academy, riflettendo la necessità delle imprese di integrare figure tecniche in grado di gestire la complessità dei nuovi paradigmi produttivi. Complessivamente, le imprese italiane hanno programmato l'attivazione di circa 117.000 contratti per diplomati ITS nel corso del 2025.³ Questo numero, pur rappresentando una quota contenuta rispetto al totale delle entrate (circa il 2% della domanda complessiva), è caratterizzato da un valore strategico altissimo.

Tuttavia, l'analisi mette in luce un paradosso critico: a fronte di una domanda robusta, la difficoltà di reperimento di questi profili è la più elevata tra tutti i titoli di studio, raggiungendo il 57,3%. In termini assoluti, ciò significa che oltre 67.000 posizioni per tecnici superiori rischiano di rimanere vacanti o di essere coperte con estremo ritardo. Questo mismatch strutturale è alimentato sia da una carenza quantitativa di diplomati in uscita dal sistema ITS, sia da una discrepanza qualitativa tra le specializzazioni offerte e le esigenze specifiche delle singole filiere locali.

³ I dati annuali del Sistema Informativo Excelsior presentati fanno riferimento alle entrate programmate dalle imprese italiane con dipendenti dei settori primario, industria e servizi in termini di attivazioni di contratti di lavoro con almeno 20 giorni lavorativi.

**Tabella 1 – Entrate programmate dalle imprese italiane nel 2025
per livello di istruzione richiesto**

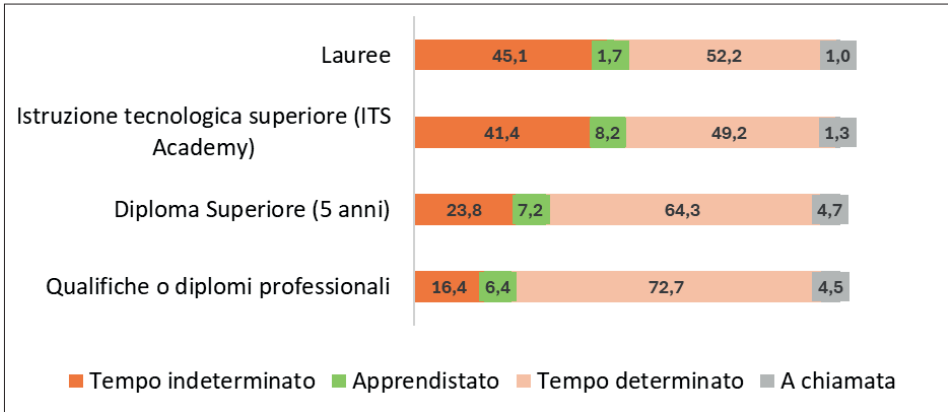
	Entrate programmate (v.a.)*	Difficoltà di reperimento (%)
Lauree	673.000	50,9
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	117.000	57,3
Diploma Superiore (5 anni)	1.337.000	47,4
Qualifiche o diplomi professionali	2.300.000	47,0

*Valori arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi dei contratti d'ingresso mostra che le imprese sono disposte a offrire condizioni d'impiego migliori per attrarre questi talenti. Il 41,4% dei contratti programmati per i diplomati ITS è a tempo indeterminato, una percentuale significativamente superiore rispetto a quella riservata ai diplomati di scuola superiore o ai qualificati professionali. Il tempo determinato copre il 49,2% delle entrate, mentre l'apprendistato, fondamentale per completare la specializzazione on the job, rappresenta l'8,2% dei casi.

**Grafico 1 - Entrate programmate dalle imprese italiane nel 2025
per tipo di contratto e livello di istruzione**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Aree tecnologiche maggiormente richieste

Il fabbisogno di tecnici superiori per il 2025 si articola nelle dieci aree tecnologiche che definiscono l'offerta degli ITS Academy, ciascuna rispondente a specifiche sfide della modernizzazione industriale.

Grafico 2 – Entrate programmate dalle imprese italiane nel 2025 per tipo di contratto e area tecnologica degli ITS Academy



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'area della Meccatronica (Sistema meccanica) continua a detenere il primato della domanda, con 31.200 ingressi programmati. Questo settore è il motore della trasformazione verso l'Industria 4.0, richiedendo professionisti in grado di integrare meccanica, elettronica e informatica per la gestione di sistemi automatizzati e robotici.

Al secondo posto si posiziona l'area dei Servizi alle imprese, con una domanda di 27.100 unità. Questo ambito riflette la terziarizzazione dell'economia e la necessità di tecnici esperti in marketing digitale, gestione delle commesse e internazionalizzazione. L'area dell'ICT (Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati) segue con 14.900 richieste. Sebbene numericamente inferiore alla meccatronica, in questo settore la difficoltà di reperimento tocca i picchi più alti, poiché le competenze in intelligenza artificiale, cybersecurity e gestione dei Big Data sono contese da ogni comparto economico.

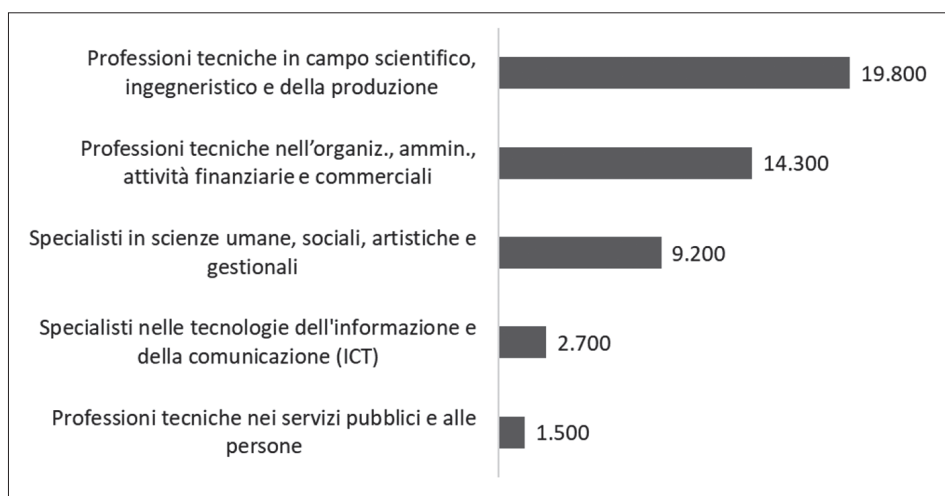
Notevole è anche l'incremento della domanda nell'area Energia (13.000 ingressi), trainata dagli investimenti nella transizione ecologica e nella sostenibilità degli impianti industriali e civili.

L'area dei Beni culturali e del turismo (9.300 richieste) evidenzia la necessità di rinnovare l'offerta turistica nazionale attraverso competenze digitali applicate alla promozione del patrimonio.

Profili professionali richiesti e difficili da reperire

L'analisi dei profili professionali mette in luce la figura del "tecnico superiore" come un ruolo ad alta qualificazione, orientato alla progettazione, al controllo e alla valorizzazione di processi complessi. Tra le figure più cercate spiccano le professioni in campo scientifico, ingegneristico e della produzione (19.800 entrate). Seguono le professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione, attività finanziarie e commerciali (14.300), gli specialisti nelle scienze umane, sociali, artistiche e gestionali (9.200), gli specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (2.700) e le professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone (1.500).

Grafico 3 – I profili professionali con diploma ITS Academy più richiesti nel 2025



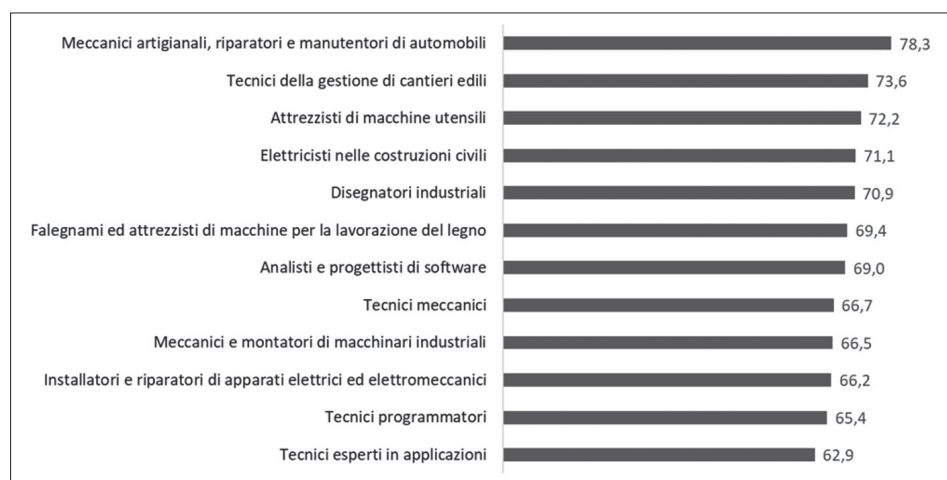
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

I profili professionali con diploma ITS Academy più difficili da reperire sono soprattutto quelle tecniche e operative legate alla manifattura, all'edilizia e all'artigianato. In cima alla classifica delle professioni più difficili da reperire ci sono figure come meccanici (il 78,3% è di difficile reperimento), tecnici di cantieri edili (73,6%), attrezzisti (72,2%) ed elettricisti (71,1%), tutte con livelli di difficoltà molto elevati. Accanto a queste figure, emerge con forza anche tutta l'area della meccanica e della produzione industriale. Disegnatori industriali (70,9%), tecnici meccanici (66,7%), montatori (66,5%) e installatori e riparatori (66,2%) restano difficili da reperire, a conferma del fatto che questa filiera continua a essere centrale per il sistema produttivo, ma allo stesso tempo soffre di un persistente mismatch. Qui il ruolo degli ITS è particolarmente strategico,

perché si tratta di ambiti in cui la formazione tecnica avanzata, fortemente integrata con le imprese, può fare davvero la differenza.

Interessante è anche il confronto con le professioni ICT. Analisti, programmatori ed esperti in applicazioni risultano sì difficili da trovare, ma con livelli leggermente più bassi rispetto alle figure tecniche tradizionali (rispettivamente 69,0% e 65,4%). Questo può indicare che, pur in presenza di una forte domanda, l'offerta formativa in ambito digitale è oggi più ampia e attrattiva, e forse anche più capace di intercettare l'interesse dei giovani. In altre parole, il mismatch esiste anche qui, ma appare meno critico rispetto a quello delle professioni tecniche "classiche".

Grafico 4 – I profili professionali con diploma ITS Academy più difficili da reperire nel 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

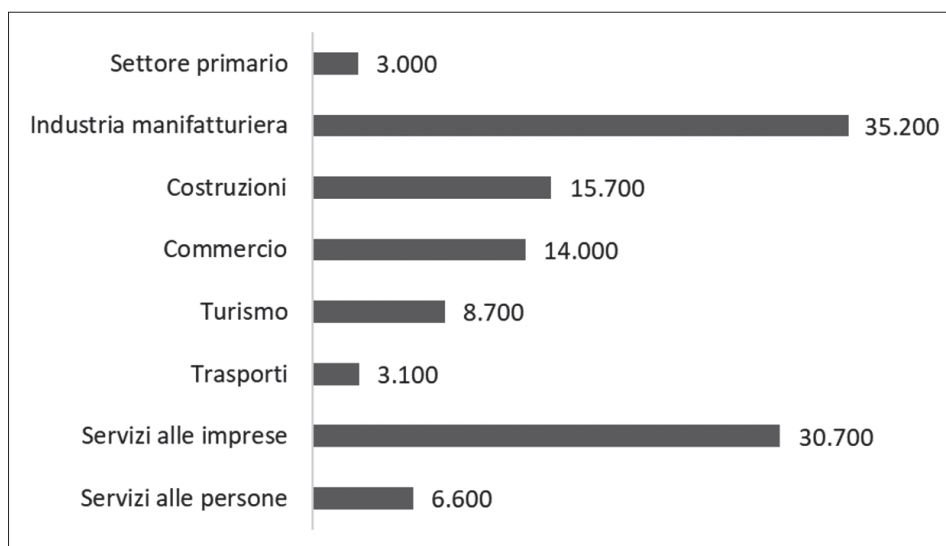
Infine, non va trascurato il dato relativo alle professioni artigianali, come quelle legate alla lavorazione del legno (69,4%), che continuano a registrare difficoltà elevate. In questo caso emerge con evidenza un problema strutturale: la perdita progressiva di competenze e il ridotto ricambio generazionale, che rischiano di indebolire intere filiere produttive.

Nel complesso, più che una carenza quantitativa di diplomati ITS, i dati sembrano indicare un disallineamento qualitativo tra domanda e offerta: le imprese cercano profili con competenze tecniche solide, immediatamente spendibili e spesso integrate con esperienza pratica, mentre il sistema formativo fatica ancora, in alcuni casi, a rispondere in modo pienamente coerente. È proprio su questo terreno che gli ITS possono giocare un ruolo decisivo, rafforzando ulteriormente il legame con le imprese e contribuendo a rendere più attrattive e visibili queste professioni.

In quali settori economici si concentrano le opportunità

La domanda di diplomati ITS nel 2025 non è limitata alla sola industria manifatturiera, pur rimanendo questo il suo nucleo storico. Le opportunità si stanno espandendo rapidamente nei settori dei Servizi, che ormai assorbono oltre la metà della domanda complessiva di diplomi tecnici. Emerge con forza il ruolo del settore delle Costruzioni, dove la spinta verso la “casa intelligente” e l’efficientamento degli edifici richiede tecnici superiori per la domotica e la gestione ambientale. I settori del commercio e del turismo, tradizionalmente legato a qualifiche di livello inferiore, sta evolvendo verso la ricerca di figure ITS, ad esempio per la gestione digitale delle strutture e la valorizzazione tecnologica dei beni culturali. Infine, l’agroalimentare si conferma un settore strategico dove la domanda è trainata dall’adozione dell’agricoltura 4.0, che richiede tecnici esperti in biosicurezza, tracciabilità e gestione sostenibile delle filiere agricole.

Grafico 5 - Entrate programmate dalle imprese italiane nel 2025 per settore economico



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

All’interno dei servizi, il comparto dell’Informatica e delle telecomunicazioni guida la richiesta, insieme ai servizi di consulenza e alle attività finanziarie e assicurative.

Nell’industria, i settori a maggior intensità tecnologica rimangono i principali sbocchi. La Fabbricazione di macchinari e attrezzature e l’Industria metallurgica continuano a essere i motori della richiesta di tecnici mecatronici.

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati ITS Academy	Entrate	Quota % su totale Industria
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.400	32,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8.300	23,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.400	12,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2.600	7,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.600	7,3

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS	Entrate	Quota % su totale Servizi
Servizi dei media e della comunicazione	10.300	16,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.200	16,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8.700	13,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	6.400	10,1
Commercio all'ingrosso	6.100	9,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

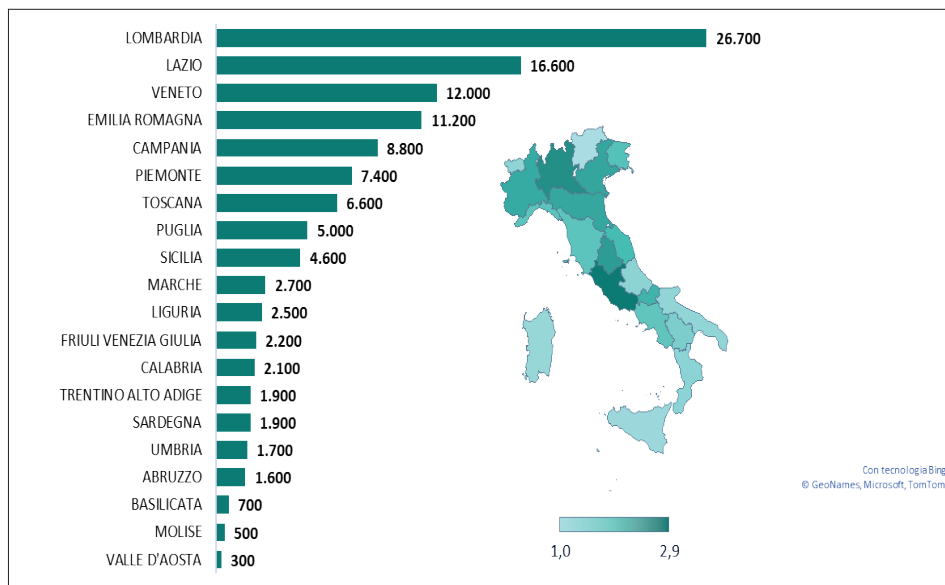
In quali territori si concentrano le opportunità

La geografia del fabbisogno ITS nel 2025 riflette la vocazione produttiva delle diverse macro-aree italiane, ma evidenzia anche nuove dinamiche regionali. Il Nord Italia si conferma come l'area con la domanda più solida e orientata all'alta tecnologia. Quest'area concentra il 39% della domanda complessiva. Seguono il Nord Est con il 24%, il Sud e le Isole con il 21% e, infine, il Centro con il 16%.

La distribuzione della domanda di diplomati ITS Academy tra le regioni italiane vede una netta prevalenza della Lombardia, con ben 26.700 entrate di diplomati superiori ITS, circa il 22% sul totale degli ingressi stimati nel 2025, seguita dal Lazio con 16.600 entrate, dal Veneto con 12mila, dall'Emilia Romagna con 11.200, dalla Campania con 8.800 e dal Piemonte con 7400 entrate.

È interessante vedere anche la percentuale della presenza di diplomati ITS Academy sul totale delle entrate programmate. La percentuale media di entrate dei diplomati ITS Academy sul totale nel 2025 è del 2%. In questo caso troviamo il Lazio con una percentuale più alta, prevista al 2,9%, seguita dalla Lombardia con il 2,6%, dall'Umbria con il 2,4%, dal Veneto e dall'Emilia Romagna con il 2,3%.

Grafico 6 - Entrate programmate di diplomati ITS Academy per regione (v.a. e nella cartina % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

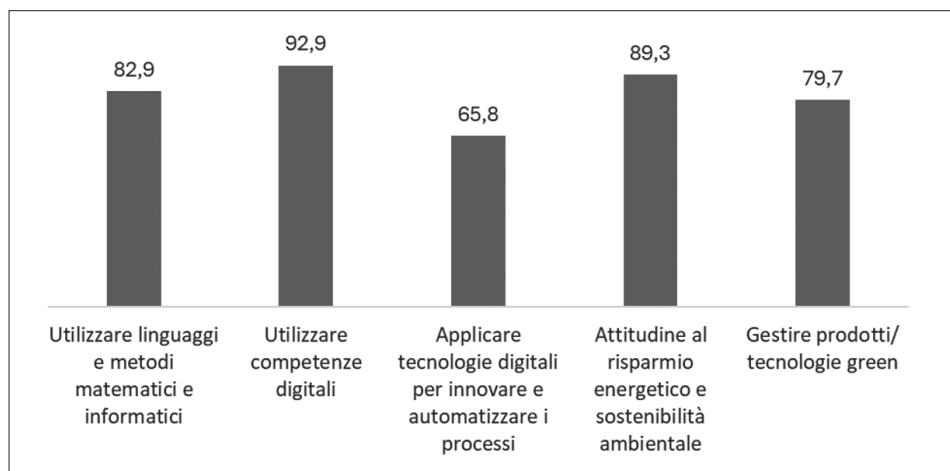
Competenze maggiormente ricercate

L'indagine Excelsior 2025 non si limita a censire i titoli di studio, ma scava in profondità nei set di competenze richiesti, delineando un profilo professionale ibrido dove le conoscenze tecniche sono integrate da abilità trasversali e digitali.

La padronanza delle tecnologie digitali è ormai un requisito trasversale. Per i tecnici ITS, le imprese non cercano solo l'alfabetizzazione informatica, ma la capacità di governare strumenti avanzati: intelligenza artificiale, machine learning, cloud computing e protocolli di cybersecurity. Il "fattore umano" è considerato decisivo non come sostituto, ma come valorizzatore della tecnologia, specialmente per gestire la riduzione della forza lavoro attesa a causa del calo demografico.

L'attitudine al risparmio energetico e la sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale sono competenze chiave per i diplomati ITS Academy ricercati dalle imprese. Nell'ambito dell'energia e della mecatronica, la capacità di progettare soluzioni a bassa impronta di carbonio è un requisito discriminante per l'assunzione.

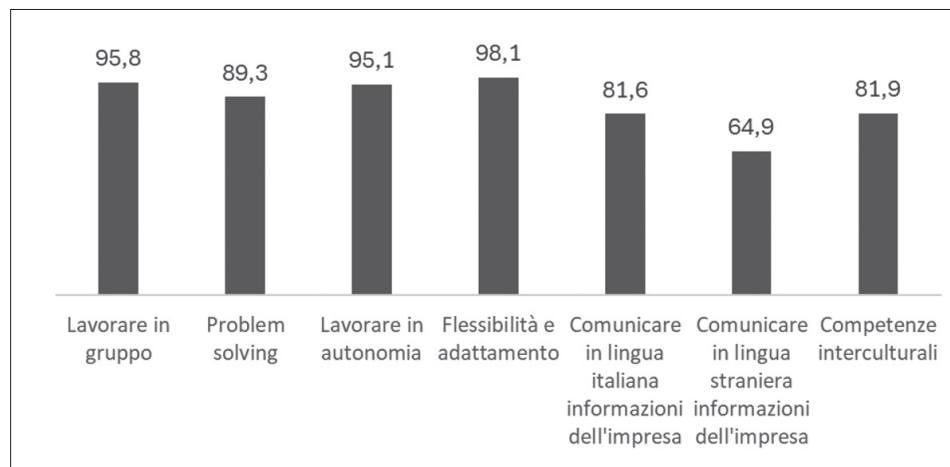
**Grafico 7 – Competenze digitali e green richieste ai diplomati ITS Academy nel 2025
(% sul totale diplomati ricercati)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le imprese privilegiano candidati che dimostrano flessibilità e capacità di adattamento, ritenute fondamentali per operare in contesti produttivi in rapida evoluzione. Tra le principali soft skills richieste, le imprese segnalano nell'ordine, capacità di lavorare in gruppo, lavorare in autonomia e il problem solving.

**Grafico 8 – Soft skill richieste ai diplomati ITS Academy nel 2025
(% sul totale diplomati ricercati)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sfide e opportunità alla luce della Riforma 4+2

La pubblicazione della Legge 8 agosto 2024, n. 121 ha introdotto la riforma della filiera formativa tecnologico-professionale, segnando una svolta storica per l'istruzione tecnica in Italia. Il cosiddetto "Modello 4+2" mira a creare un percorso fluido che porti gli studenti dal diploma quadriennale della scuola superiore direttamente ai percorsi biennali degli ITS Academy.

La riforma prevede una ristrutturazione profonda della didattica, che diventa meno frontale e più laboratoriale. Gli studenti possono completare il ciclo secondario in quattro anni, con un potenziamento delle materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e delle lingue straniere. Questo accorciamento non è una riduzione dei contenuti, ma una loro redistribuzione che favorisce l'accesso anticipato alla formazione specialistica terziaria.

Le opportunità principali della riforma includono:

- contatti precoci con le imprese: gli studenti trascorrono un monte ore significativo in azienda tramite FSL e apprendistato, ricevendo spesso proposte di lavoro ancor prima del termine degli studi;
- docenti esperti dal mondo del lavoro: la legge permette la stipula di contratti con professionisti e manager aziendali per attività di insegnamento e formazione pratica in aula;
- reti e campus: la creazione di "Campus" territoriali integra scuole e centri di formazione professionale, ITS Academy, università e poli tecnico-professionali, ottimizzando l'uso di infrastrutture e laboratori.

La sfida principale risiede nel cambio di paradigma culturale necessario per far accettare questo modello a famiglie e docenti. È essenziale che il diploma quadriennale mantenga lo stesso valore legale e qualitativo del quinquennale, garantendo sia l'accesso al mondo del lavoro che la possibilità di proseguire gli studi universitari. Inoltre, il monitoraggio costante degli apprendimenti (tramite INVALSI) e della coerenza degli sbocchi occupazionali sarà fondamentale per validare l'efficacia della sperimentazione del biennio 2024-2025 e 2025-2026 e l'avvio della fase ordinamentale dal 2026-2027.

Conclusioni

L'analisi dei fabbisogni professionali condotta attraverso il sistema Excelsior restituisce l'immagine di un'Italia produttiva che vede negli ITS Academy uno strumento importante per vincere la sfida dell'innovazione e della sostenibilità. Tuttavia, l'elevato mismatch segnalato indica che la strada per un perfetto allineamento tra scuola e impresa è ancora lunga e richiede uno sforzo corale.

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nel mercato italiano evidenzia la necessità di investire ulteriormente negli ITS Academy. Questi istituti rappresentano una soluzione strategica per formare tecnici altamente qualificati, capaci di rispondere alle esigenze delle imprese e di contribuire alla competitività del Paese. È fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza tra i giovani e soprattutto nelle loro famiglie riguardo alle opportunità offerte dagli ITS, ampliando l'accesso a questi percorsi formativi e rafforzando la collaborazione tra imprese e istituzioni educative.

In questo scenario, il Sistema Camerale svolge un ruolo di “collante” e facilitatore essenziale per le economie locali. Le Camere di Commercio non sono solo i gestori insieme al Ministero del Lavoro dei dati Excelsior, ma agiscono come attori attivi nel raccordo scuola-lavoro attraverso molteplici leve:

- orientamento strategico: portali come ExcelsiOrienta e strumenti ludico-educativi come l'Orientagame aiutano i giovani a mappare le proprie passioni verso le professioni del futuro;
- certificazione delle competenze: il ruolo camerale nella certificazione delle competenze acquisite in contesti reali (FSL, apprendistato) garantisce alle imprese la qualità dei profili in uscita e agli studenti una maggiore trasparenza del proprio percorso;
- governance della Riforma: le Camere di Commercio supportano la realizzazione dei Campus e la stipula degli accordi di partenariato previsti dalla Riforma 4+2, mettendo a disposizione la loro profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale locale;
- supporto alla Digitalizzazione: attraverso i Punti Impresa Digitale (PID) e i bandi dedicati alla trasformazione 4.0, il sistema camerale stimola la domanda di innovazione nelle PMI, creando lo spazio occupazionale dove i diplomati ITS potranno esprimere il loro potenziale.